56. Su Nikola Tesla

Scritto da Rosario Castello

Martedì 02 Agosto 2011 07:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 01 Agosto 2011 10:20

“ ... Benché in possesso di doti intellettive superiori, tuttavia, Nikola Tesla non aveva alcun senso degli affari e nessun reale interesse per essi. Si considerava profondamente religioso, anche se non lo fu mai nel senso ortodosso del termine. Come egli stesso ebbe modo di affermare, dietro le sue visioni si celava sempre una realtà superiore: *‘Il dono della forza della ragione ci viene da Dio, dall’essere divino, e, se concentriamo le nostre menti su questa verità, stabiliamo un’armonia con questa grande forza*

’ . Spiegò inoltre che la sua razionalità meccanicistica non era affatto in contrasto con l’interpretazione spirituale che aveva del senso della vita. Suo padre, in quanto uomo di fede, gli aveva insegnato a rispettare la conoscenza come mezzo di crescita interiore e non certo come fonte di lucro. Tesla, di conseguenza, era profondamente convinto che scoprire il segreto delle leggi che governano il creato fosse il premio più edificante a cui si potesse ambire nella propria vita. Nella sua scala di valori, insomma, i beni materiali finivano sempre all’ultimo posto, per lasciare spazio esclusivamente alla sua insaziabile sete di ricerca.

Si pose quindi completamente al servizio dell’umanità, sacrificando tutta la sua esistenza in nome del progresso senza mai avvantaggiarsene economicamente. Per tale ragione molto spesso, dopo avere compiuto eccezionali scoperte pionieristiche nei più svariati campi della fisica, lasciava che fossero altri a completare il suo lavoro e a prendersene i meriti. A tal proposito dichiarò infatti: *‘L’uomo di Scienza non mira a un risultato immediato. Egli non si aspetta che idee avanzate siano immediatamente accettate. Il suo dovere è di fissare i principi fondamentali per quelli destinati a venire dopo, per indicare loro la strada!*

’ ...

... Nonostante oggi Nikola Tesla sia un personaggio completamente sconosciuto alle masse, il patrimonio di conoscenze che ci ha lasciato in eredità fa di lui un gigante insuperato del genio e della virtù umana. Al contrario, molti degli uomini di scienza attualmente più ricordati e celebrati dalle istituzioni devono i loro riconoscimenti al semplice fatto di non aver mai costituito un problema agli interessi delle lobby di potere. Una situazione di fatto che emerge subito evidente dal confronto emblematico tra Edison e Tesla. Se infatti potessimo portare in giudizio il loro operato dinanzi a un fantomatico ‘tribunale del progresso umano’, tra i due emergerebbero subito delle incommensurabili differenze di spessore sia scientifico che morale ... “

Brani tratti da *“Scoperte Scientifiche non autorizzate”* di **Marco Pizzuti**